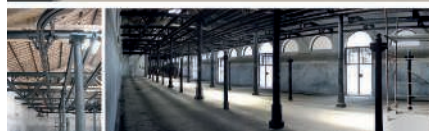
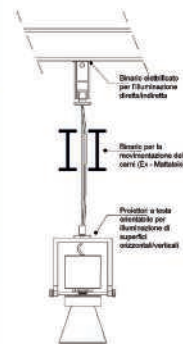


Roma – Le attività di ricerca e progetto

La luce come strumento di rilettura dell'architettura

Sara Berta*



1 Progetto stand dedicato alla presentazione della restituzione "virtuale" delle ipotesi cromatiche per la Colonna Traiana in Roma. Vista dell'ingresso dello stand. (Progetto: Studio Annunziata e Terzi)
2 Roma, Complesso Ex – Mattatoio. Nell'immagine centrale, è visibile la tavola di progetto con l'illuminazione degli spazi di distribuzione (Pad. 15 b), che sottolineano la trama strutturale dell'edificio e privilegiano le luminanze verticali, ideali per gli spazi di relazione

Nell'ambito della ricerca e dell'innovazione nel progetto di lighting design sta maturando negli ultimi tempi la consapevolezza di come l'architettura possa essere riletta attraverso la luce. La città di Roma si muove nel campo della ricerca e del progetto della luce a diversi livelli, privilegiando il progetto

e l'analisi sul patrimonio storico ed il recupero dell'architettura della città e quindi la rilettura dell'oggetto architettonico.

A livello di formazione, il *Master in Lighting Design di II livello* (www.master-lighting.it) dell'università La Sapienza

di Roma (direttore Prof. Arch. C. Terzi), catalizza le energie di didattica e ricerca su casi studio reali; l'arch. Terzi si occupa dell'illuminazione di aree archeologiche, mentre l'ing. Frascarolo (coordinatore didattico del Master) sta seguendo un progetto di lighting design per il riutilizzo di archeologia industriale.

UNIVERSITÀ, LUCE E RECUPERO ARCHITETTONICO

Quale ritiene possa essere un'efficace metodologia applicativa del lavoro di ricerca in architettura relativamente all'utilizzo dello strumento del progetto di illuminazione?

Risponde: Carlotta De Bevilacqua

"...La ricerca deve avere una forte visione trasversale che unisce le nuove possibilità tecnologiche agli aspetti antropologici, percettivi, fisiologici ed emozionali ma soprattutto a forti valori etici di consapevolezza verso una qualità ambientale. I temi centrali sono:

- efficienza energetica: le risorse rinnovabili e i bassi consumi vanno indagati e in-

tegrati al progetto luce;
- luce e ombra: il dialogo tra la luce naturale e artificiale e la valorizzazione dell'ombra diventano "elementi costruttivi" dell'architettura e dei suoi ritmi;
- uomo e qualità ambientale: la gestione del progetto ambientale attraverso nuove "intelligenze" si indirizza verso una qualità del fare architettonico, dove la luce diviene il "medium" tra l'equilibrio energetico e la dinamica delle performance nello spazio, al centro del quale sta l'attenzione verso i bisogni e i comportamenti dell'uomo..."

arch. Carlotta De Bevilacqua
Presidente Danese
www.debevilacqua.com

Risponde: Carla Farina

"...Il progetto di illuminazione dell'involucro architettonico sensibile all'attenzione della salvaguardia dell'ambiente ed il risparmio energetico offrono ampie tematiche di riflessione. Lo studio dei nuovi prodotti a basso consumo energetico, la loro applicazione ed interazione su materiali di nuova generazione, può infatti trasformare l'involucro da pelle dell'edificio ad una interfaccia dialogante tra interno ed esterno..."

arch. Carla Farina
Visiting Researcher
Massachusetts Institute of Technology
Cambridge, Ma, USA
cfarina@mit.edu



3



4

3 Carlotta De Bevilacqua

4 Carla Farina

In occasione dell'ultima edizione del Salone del Restauro di Ferrara, lo Studio Annunziata & Terzi (con l'accordo della Direzione DARC del Ministero BAC e in collaborazione con la Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma) è stato invitato a presentare al centro della mostra lo studio, in corso da tempo, per la restituzione "virtuale" delle ipotesi di colorazione della Colonna Traiana nell'ambito della risistemazione dell'area dei Fori Imperiali. Le tecnologie che renderebbero possibile realizzare un'installazione di questo genere consistono fondamentalmente nella proiezione ad alta definizione con accurate correzioni ottiche di slide, sulle quali vengono elaborate le ipotesi di ricostruzione cromatica, a partire dalle fotografie dell'esistente.

Nel caso della mostra ferrarese si è fatto riferimento agli studi condotti da Bianchi Bandinelli e al campione da lui fatto realizzare con pigmenti su un calco tuttora esistente presso il Museo Romano, per elaborare al computer le slide da proiettare su un calco della colonna prestatato dal museo della Civiltà Romana. L'elaborazione delle immagini e l'organizzazione della proiezione è stata affidata all'arch. Livia Cannella.

Sempre a Ferrara è stato presentato il progetto di illuminazione per la riconversione di alcuni padiglioni del Complesso ex-Mattatoio a Roma, committente l'Università degli Studi Roma Tre, coordinatore del progetto Prof. Arch. Francesco Cellini, con progetto illuminotecnico dell'ing. Marco Frascarolo.

Durante il progetto per l'illuminazione del Complesso ex-Mattatoio a Roma si è posto l'obiettivo di legare i singoli padiglioni, integrando il sistema di segnaletica e creando un'atmosfera da salotto urbano. L'illuminazione interna ha ricreato la continuità degli spazi originari, ove interrotta dalla distribuzione delle nuove funzioni. Nell'Aula Magna, in particolare, la luce ha creato un effetto di "galleggiamento" della nuova struttura all'interno dello spazio originario. Nel padiglione 2b dedicato ad attività didattiche ed espositive gli apparecchi di illuminazione hanno preso il posto dei ganci per il trasporto delle carni, segnando un passaggio di consegna ideale tra gli strumenti di lavoro del passato e del presente.